- per 52 gestioni le amministrazioni competenti hanno programmato un elevato fabbisogno di investimenti nei prossimi quattro anni rispetto alla valorizzazione delle immobilizzazioni pregresse ($\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MTT}} > 0{,}5$), collocandosi nel Quadrante III (45 gestori) o nel Quadrante IV (sette gestori), a parità o meno di obiettivi specifici e di territorio servito/servizi offerti. In tal caso, il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario ϑ, rispetto all'anno precedente, è stabilito pari al 9,0%[19].

Oltre alla correttezza e alla veridicità dei dati e delle informazioni trasmesse, l'Autorità verificherà che detti incrementi risultino coerenti con gli obiettivi stabiliti da ciascun soggetto competente, nonché con la quantificazione del conseguente fabbisogno di investimenti, come risultante dal Programma degli interventi, quale parte integrante della proposta tariffaria medesima.

TAV. 4.21

Dati di sintesi sulle predisposizioni tariffarie 2014-2015

Totale soggetti competenti	33
Totale popolazione (abitanti)	33.896.003
Totale gestioni	91
di cui:	
in Quadrante I	35
in Quadrante II	4
in Quadrante III	45
in Quadrante IV	7

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

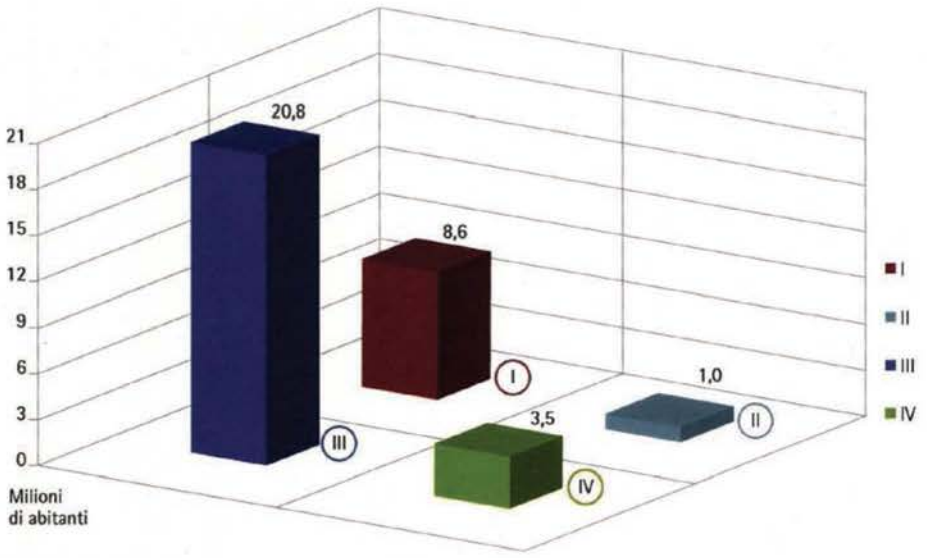
In particolare, pur con le differenze territoriali evidenziate nella tavola 4.22, si registra:

- per 9.575.336 abitanti (serviti dai 39 gestori per i quali si applicano le regole di calcolo di cui ai Quadranti I e II, figura 4.10) un contenuto fabbisogno di investimenti (rispetto alla RAB esistente), quantificato in 1.373.675.967 € per il prossimo quadriennio;
- per 24.320.667 abitanti (serviti dai 52 gestori per i quali si applicano le regole di calcolo di cui ai Quadranti III e IV, figura 4.10) un rilevante fabbisogno di investimenti (rispetto alla RAB esistente), quantificato in 3.027.638.001 € per i prossimo quattro anni.

19 Il comma 9.3, dell'Allegato A della delibera 643/2013/R/idr, prevede, nei Quadranti III e IV, il seguente limite al moltiplicatore tariffario: $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq [1 + rpi + (1+\gamma) \times K]$ dove rpi=1,5%, K=5% e γ = 0,5.

FIG. 4.10

Popolazione residente sottostante le predisposizioni tariffarie 2014-2015 suddivisa per quadrante d'appartenenza



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

TAV. 4.22

Fabbisogno di investimenti per area geografica sottostante le predisposizioni tariffarie 2014-2015, suddiviso per quadrante d'appartenenza

AREA GEOGRAFICA	QUADRANTE I E II			QUADRANTE III E IV		
	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE (ABITANTI)	INVESTIMENTI NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI (€)	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE (ABITANTI)	INVESTIMENTI NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI (€)
Nord-Ovest	10	3.801.422	518.455.757	20	4.586.238	630.003.676
Nord-Est	21	5.070.313	789.607.831	11	2.520.839	446.771.737
Centro	8	703.601	65.612.379	15	8.996.207	1.251.704.647
Sud	-	-	-	3	6.007.674	542.197.881
Isole	-	-	-	3	2.209.709	156.960.060
TOTALE CAMPIONE	39	9.575.336	1.373.675.967	52	24.320.667	3.027.638.001

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

Le prime indicazioni che sono state brevemente schematizzate in questo paragrafo sembrano confermare i presupposti che hanno orientato l'Autorità nell'adozione della nuova regolazione idrica: la rilevante esigenza di investimenti, rispetto allo stock di infrastrutture realizzato in passato, e incluso nel *Regulatory Asset Base* del settore, ha condotto una parte significativa di Enti d'ambito, ampiamente maggioritaria per popolazione interessata, a predisporre schemi regolatori che prevedano un'importante spesa per investimenti.

Istanze inviate dai gestori

La procedura di approvazione dell'MTI (comma 5.5 della delibera 643/2013/R/idr e seguenti) prevede la possibilità per i gestori, in caso di inerzia degli Enti d'ambito, di trasmettere istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri previsti dal provvedimento, e di darne comunicazione all'Autorità.

In tali casi, è previsto che l'Autorità diffidi gli Enti d'ambito o gli altri soggetti competenti ad adempiere entro i successivi 30 giorni.

Decorso tale termine, l'istanza si intende accolta ai sensi dell'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è sottoposta all'Autorità ai fini della sua valutazione e approvazione.

Alla fine del mese di maggio, l'Autorità ha ricevuto 118 istanze di aggiornamento tariffario ai sensi del comma 5.5 della delibera 643/2013/R/idr, suddivise territorialmente come illustrato nella tavola 4.23.

TAV. 4.23

Istanze di aggiornamento tariffario

AREA GEOGRAFICA	NUMERO GESTORI ISTANTI	NUMERO GESTORI ISTANTI RIMANENTI
Centro	21	11
Isole	21	19
Nord-Est	2	1
Nord-Ovest	61	53
Sud	13	13
TOTALE COMPLESSIVO	118	97

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

È possibile evidenziare, tuttavia, che per 21 delle 118 gestioni sopra dette, il relativo Ente d'ambito ha successivamente provveduto a inviare le relazioni e le necessarie delibere di predisposizione tariffaria.

Prime approvazioni tariffarie 2014 e 2015

A partire dal 16 maggio 2014, l'Autorità ha iniziato il processo di approvazione, a seguito di istruttoria, delle tariffe per le annualità 2014-2015 ai sensi dell'MTI.

Alla data del 30 maggio 2014 sono state approvate le tariffe per cinque gestioni, operanti in quattro ATO; inoltre, la proposta tariffaria relativa a una ulteriore gestione è stata sottoposta al Collegio dell'Autorità per l'approvazione (Tav. 4.24).

TAV. 4.24

Proposte tariffarie ex MTI approvate dall'Autorità

AREA GEOGRAFICA	QUADRANTE I E II					QUADRANTE III E IV				
	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE (AB.)	INCREMENTO TARIFFARIO MEDIO ANNUO 2014	INCREMENTO TARIFFARIO MEDIO ANNUO 2015	INVESTIMENTI NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI (€)	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE (AB.)	INCREMENTO TARIFFARIO MEDIO ANNUO 2014	INCREMENTO TARIFFARIO MEDIO ANNUO 2015	INVESTIMENTI NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI (€)
Nord-Ovest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-Est	2	256.727	4,8%	2,6%	24.231.508	1	94.572	6,8%	4,9%	27.614.000
Centro	1	232.892	6,4%	4,5%	20.666.462	2	672.448	4,6%	5,8%	64.881.854
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE CAMPIONE	3	489.619	5,6%	3,5%	44.897.970	3	767.020	4,8%	5,7%	92.495.854

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

Restituzione e remunerazione del capitale investito – Alcuni dati

Con riferimento all'ammontare di remunerazione del capitale relativo al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 da restituire agli utenti, l'Autorità ha stabilito che lo stesso dovesse essere elaborato dagli Enti d'ambito seguendo dei precisi criteri fissati dall'Autorità, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e in continuità con le regole tariffarie già previste per il periodo transitorio 2012-2013.

Gli importi quantificati dagli Enti d'ambito e verificati dall'Autorità determinano un ammontare del rimborso, da corrispondere a 13.920.306 utenti domestici, mediamente pari a 3,90 €/utente (con un valore massimo pari a 41,41 €/utente, determinato dalla AATO della Provincia di Genova).

Inoltre, per gli Enti d'ambito che non hanno trasmesso all'Autorità né la richiesta di quantificazione, né altre informazioni utili – anche a seguito dell'intimazione loro inviata – si è proceduto a quantificare forfettariamente la quota che ogni gestore presente sul territorio del relativo ATO è tenuto a restituire a ciascun consumatore finale, ponendo la medesima pari a 4,92 €/utente.

PARTE II – *Attività svolta*

(Relazione annuale sullo stato dei servizi

e sull'attività svolta – 31 marzo 2014)

Indice delle tavole

Tav. 2.1	Dettaglio degli oneri A_3
Tav. 2.2	Sintesi della prima serie di dichiarazioni delle imprese energivore
Tav. 2.3	Ripartizione delle risorse finanziarie del Piano operativo annuale 2013 della Ricerca di sistema elettrico nazionale
Tav. 2.4	Progetti realizzati o in corso di realizzazione nel 2013 e organismi di ricerca/società responsabili dei progetti
Tav. 4.1	Operatori assegnatari del servizio di salvaguardia per il periodo 2014-2016
Tav. 4.2	Operatori individuati come FUI per l'anno termico 2013-2014
Tav. 4.3	Operatori individuati come FD_D per l'anno termico 2013-2014
Tav. 4.4	Incidenza, sul totale dei C^{MOR} con esito positivo, dei C^{MOR} applicati ai clienti che hanno ripetutamente utilizzato lo switching al fine di evitare il pagamento delle fatture degli ultimi mesi di fornitura
Tav. 4.5	Chiamate pervenute al call center dello Sportello
Tav. 4.6	Principali argomenti delle chiamate gestite con operatore dal call center dello Sportello
Tav. 4.7	Risultati della rilevazione "Mettiamoci la faccia" per il call center dello Sportello
Tav. 4.8	Standard generali di qualità dei call center
Tav. 4.9	Graduatorie della qualità dei call center delle aziende di vendita di energia elettrica e gas - Punteggio globale IQT
Tav. 4.10	Reclami allo Sportello suddivisi per tipologia di cliente e per settore
Tav. 4.11	Comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.12	Argomenti delle comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.13	Comunicazioni relative al settore gas ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.14	Argomenti delle comunicazioni relative al settore gas ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.15	Comunicazioni relative a forniture dual fuel ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.16	Argomenti delle comunicazioni relative alle forniture dual fuel ricevute dallo Sportello nel 2012, nel 2013 e nel I trimestre 2014
Tav. 4.17	Famiglie cui è stata riconosciuta almeno un'agevolazione ripartita per macroaree
Tav. 4.18	Ammontare del bonus elettrico per i clienti in stato di disagio economico
Tav. 4.19	Ammontare del bonus elettrico per i clienti in stato di disagio fisico per l'anno 2014
Tav. 4.20	Ripartizione percentuale per fasce dei bonus per disagio fisico
Tav. 4.21	Famiglie cui è stata riconosciuta almeno un'agevolazione ripartita per macroaree
Tav. 4.22	Ammontare del bonus gas per i clienti in stato di disagio economico
Tav. 5.1	Sintesi delle attività di consultazione
Tav. 5.2	Provvedimenti dell'Autorità negli anni 2012 e 2013
Tav. 5.3	Sintesi delle attività ispettive svolte nel periodo 2008-2013
Tav. 5.4	Dettaglio delle attività ispettive svolte nel periodo 2008-2013

Tav. 5.5	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di continuità del servizio
Tav. 5.6	Verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di energia elettrica alle quali è stato erogato l'incentivo per la registrazione dei clienti coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico tramite i misuratori elettronici e i sistemi di telegestione
Tav. 5.7	Verifica ispettiva nei confronti dell'impresa di trasmissione di energia elettrica in materia di qualità del servizio
Tav. 5.8	Controlli tecnici nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di qualità del gas
Tav. 5.9	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione di gas in materia di recuperi di sicurezza del servizio
Tav. 5.10	Controlli telefonici e verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento
Tav. 5.11	Verifiche ispettive in materia di riconoscimento delle integrazioni tariffarie nei confronti di Imprese elettriche minori non trasferite all'Enel
Tav. 5.12	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione di energia elettrica in materia di erogazione del servizio di connessione con la rete di impianti di produzione
Tav. 5.13	Verifiche ispettive nei confronti di imprese titolari di impianti di produzione fotovoltaici in materia di connessione con la rete elettrica
Tav. 5.14	Verifiche ispettive in materia di impianti di produzione incentivata svolte in collaborazione con la CCSE e il GSE
Tav. 5.15	Procedimenti individuali dal 2009 al 2013
Tav. 5.16	Motivazioni sottese all'incremento del margine dovuto ai maggiori prezzi praticati
Tav. 5.17	Volume di ricavi e addizionale Ires delle imprese del settore energia elettrica e gas
Tav. 5.18	Volume di ricavi e addizionale Ires delle imprese del settore petrolifero
Tav. 5.19	Esiti del contenzioso dal 1997 al 2013
Tav. 5.20	Riepilogo del contenzioso per anno dal 1997 al 2013
Tav. 5.21	Effetti del contenzioso sull'azione amministrativa dal 1997 al 2013
Tav. 7.1	Obiettivi del Piano strategico dell'Autorità per il triennio 2012-2014
Tav. 7.2	Pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità
Tav. 7.3	Composizione del personale al 31 dicembre 2013 per tipo di contratto e qualifica di inquadramento
Tav. 7.4	Retribuzione lorda per carriera e grado
Tav. 7.5	Prospetto riassuntivo delle principali voci di rendiconto

Indice delle figure

Fig. 2.1	Gettito della componente A_s ed erogazioni approvate
Fig. 4.1	Andamento del PUN per fascia oraria (rapporto % tra il prezzo medio trimestrale per fascia e il prezzo medio trimestrale)
Fig. 4.2	Monitoraggio del comportamento dei clienti finali tramite il sistema indennitario
Fig. 4.3	Livello di qualità dei servizi telefonici dei principali venditori di energia elettrica e gas interessati dalla graduatoria dei call center
Fig. 4.4	Livello di qualità dei servizi telefonici dei principali venditori di energia elettrica e gas interessati dalla graduatoria dei call center
Fig. 4.5	Punteggio globale IQT di sistema
Fig. 4.6	Andamento storico di reclami, richieste di informazioni e segnalazioni complessivamente ricevuti dall'Autorità e dallo Sportello
Fig. 4.7	Canali di attivazione del Servizio conciliazione
Fig. 4.8	Tipologia cliente e settore - Dettaglio
Fig. 4.9	Tipologia cliente e settore - Dato aggregato
Fig. 4.10	Materie oggetto di controversia azionata presso il Servizio conciliazione
Fig. 5.1	Operatori soggetti alla vigilanza RHT
Fig. 5.2	Addizionale Ires di competenza del settore energia elettrica e gas e del settore petrolifero
Fig. 5.3	Addizionale Ires dovuta dai principali soggetti vigilati
Fig. 5.4	Risultanze delle verifiche contabili sulle imprese vigilate del settore energia elettrica e gas
Fig. 5.5	Risultanze delle verifiche contabili sulle imprese vigilate del settore petrolifero
Fig. 6.1	Reclami attinenti al sistema idrico pervenuti all'Autorità nell'anno 2013

1.

Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali

Evoluzione della legislazione europea

Durante l'anno trascorso, l'attenzione delle istituzioni dell'Unione europea ha continuato a essere rivolta al completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014, con l'obiettivo di rendere i singoli mercati nazionali pienamente integrati e interconnessi. A tale riguardo, sia il Consiglio europeo del 22 maggio 2013, dedicato ai temi dell'energia, sia la Commissione europea, in apposita comunicazione del gennaio 2014, hanno sollecitato gli Stati membri a dare attuazione quanto prima alle norme europee sul mercato interno dell'energia, a investire nelle infrastrutture energetiche, a promuovere l'efficienza energetica e a rafforzare la posizione dei consumatori anche attraverso la razionalizzazione dell'intervento pubblico e la riduzione dei prezzi dell'energia, i cui elevati livelli minano la competitività dell'Unione europea.

A tal fine, in corso d'anno la Commissione è intervenuta con la comunicazione *Delivering the internal electricity market: making the most of public intervention* (COM (2013) 7243 *final*, del 5 novembre 2013), delineando i principi chiave per una revisione delle misure di sostegno pubblico nel settore elettrico – con particolare riferimento ai meccanismi di sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili e ai meccanismi orientati a garantire l'adeguatezza della capacità di generazione – affinché non distorcano il buon funzionamento del mercato interno dell'energia. Nel dicembre 2013 la Commissione ha aperto una consultazione pubblica su una proposta di *Linee guida per gli aiuti di Stato nel settore energia e ambiente* coerente con i principi delineati nella comunicazione di cui sopra. Infine, il 22 gennaio 2014, dando seguito a una richiesta del Consiglio europeo del maggio 2013, la Commissione ha pubblicato una nuova *Comunicazione sui costi e i prezzi dell'energia in Europa* che analizza le determinanti e l'andamento dei prezzi finali di energia elettrica e gas per consumatori industriali e domestici nel periodo 2008-2012, proponendo alcune misure per il loro contenimento.

In tema di politiche per il clima e l'ambiente, a valle della consultazione sul *Libro verde sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione europea in materia di cambiamenti climatici ed energia*, pubblicato nel marzo 2013, il 22 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato la *Comunicazione quadro delle politiche per l'energia e il clima al 2030*; con essa ha ribadito la necessità di proseguire sulla strada di una decarbonizzazione dell'economia europea, proponendo, tra l'altro, il perseguimento sia dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al livello del 1990, sia dell'obiettivo, vincolante per l'Unione europea, di aumentare al 27% la quota di consumo interno lordo coperta da fonti rinnovabili.

Nei paragrafi seguenti viene proposta una descrizione sintetica di questi documenti.

Sotto il profilo strettamente legislativo, in corso d'anno è stato adottato il regolamento (UE) 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per il finanziamento delle nuove infrastrutture strategiche transnazionali (tra cui i Progetti di interesse europeo per nuove infrastrutture energetiche; vedi la *Relazione Annuale* 2013) e che modifica il regolamento (UE) 913/2010.

Verso una nuova strategia energetica per l'Europa

In una logica di continuità rispetto all'anno precedente, anche nell'anno appena trascorso le conclusioni del Consiglio europeo del 22 maggio 2013 hanno dedicato un'attenzione rilevante al tema del mercato interno dell'energia. Al riguardo, il Consiglio ha enfatizzato l'importanza del rispetto delle tempistiche concordate per il completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014, cui deve accompagnarsi l'impegno collettivo affinché nessuno Stato membro rimanga isolato dalle reti europee di trasporto del gas e dell'energia elettrica dopo il 2015. Al fine di promuovere la competitività, la crescita e l'occupazione in seno all'Unione europea, alla luce anche della perdurante crisi economica, le conclusioni del Consiglio, oltre a ribadire quanto sia rilevante completare il mercato interno e sviluppare adeguate interconnessioni tra gli Stati membri dell'Unione europea, hanno sottolineato tra le priorità dell'Europa: la necessità di investire in moderne infrastrutture energetiche; la razionalizzazione degli interventi pubblici nei settori che rischiano di distorcere il mercato dell'energia; la lotta per la riduzione dei prezzi dell'energia, i cui elevati livelli sono di ostacolo alla competitività.

Comunicazione della Commissione europea in tema di efficacia degli interventi pubblici nel settore elettrico nel quadro di uno sviluppo efficiente del mercato interno

Al fine di garantire il raggiungimento dei tre obiettivi fondamentali della politica energetica europea, relativi al contenimento delle emissioni di gas di serra, al completamento del mercato interno e alla sicurezza delle forniture, la Commissione ritiene necessaria una revisione delle politiche di intervento pubblico in Europa. Il Consiglio europeo del maggio 2013 ha già posto l'attenzione sugli oneri fiscali e parafiscali che gravano sui prezzi al dettaglio, nonché sui potenziali effetti distorsivi dei meccanismi nazionali di remunerazione delle capacità. A tale proposito, il Consiglio ha richiesto alla Commissione di fornire orientamenti in merito, nonché di procedere a una generale ridefinizione della disciplina sugli aiuti di Stato ambientali ed energetici per il periodo 2014-2020.

Facendo seguito a tali richieste, il 5 novembre 2013 la Commissione ha pubblicato una comunicazione recante orientamenti per ottimizzare gli interventi pubblici nel settore elettrico, minimizzando contestualmente i potenziali effetti distorsivi sul mercato interno dell'energia, con particolare attenzione a tre ambiti: adeguatezza della generazione e remunerazione delle capacità; schemi di incentivo delle energie rinnovabili e relativi meccanismi di coordinamento; *demand side management* (DSM). Nello specifico, le principali proposte della Commissione possono essere riassunte come segue.

- *Adeguatezza della generazione e interventi di remunerazione delle capacità* - La Commissione individua principi e raccomandazioni riguardanti: (i) le metodologie di valutazione dell'adeguatezza della generazione elettrica e le opzioni di intervento prefigurabili; (ii) l'esigenza di rimozione di tutti i possibili ostacoli regolatori al libero sviluppo della capacità di generazione (regolazione di prezzo, *price cap* in mercati concorrenziali, sviluppo di mercati infragiornalieri, mercati dei servizi ancillari e di bilanciamento); (iii) la valutazione d'impatto di meccanismi alternativi a interventi di remunerazione delle capacità (DSM, sviluppo interconnessioni ecc.); (iv) la scelta del meccanismo più adeguato per le esigenze specifiche ("riserve strategiche" versus *capacity payments*). Qualora meccanismi di remunerazione delle capacità si rendessero comunque necessari, per non essere considerati distorsivi la Commissione ritiene che questi debbano: (i) consentire la partecipazione di tutti gli operatori esistenti e di potenziali nuovi entranti; (ii) essere tecnologicamente e sufficientemente flessibili; (iii) essere aperti alla partecipazione di

operatori esteri; (iv) evitare di introdurre restrizioni o sovracosti alle esportazioni, non prevedere *price cap* o restrizioni alle aste e prevedere invece livelli di penalità che possano indurre scelte inefficienti; (v) avere *reliability options* con *strike price* significativamente superiori ai normali prezzi attesi di mercato; (vi) non avere impatti negativi su *market coupling*, *intraday* e meccanismi di bilanciamento.

- *Sostegno alle energie rinnovabili* – Parallelamente e in coerenza con il graduale aumento del livello di maturità del settore, la Commissione ritiene che gli schemi di incentivo alle energie rinnovabili debbano lasciare spazio ai segnali di prezzo, prevedendo un graduale passaggio da *feed-in tariffs* (tariffe omnicomprensive) a *feed-in premium* o ad altri meccanismi come quelli basati sulle "quote" allocate con meccanismi competitivi (*i.e.* certificati verdi). Gli incentivi dovranno essere inoltre degressivi con il maturare delle tecnologie, fino alla totale neutralità. Altri elementi incentivanti di natura regolatoria, ma non di prezzo (*i.e.* obblighi di dispacciamento, uso delle interconnessioni, costi di allacciamento alla rete o regole di rete ecc.), dovranno essere gradualmente ridotti. La Commissione propone anche la graduale convergenza, a livello europeo, degli strumenti, nonché dei livelli di incentivo alle energie rinnovabili, e suggerisce quantomeno l'utilizzo di criteri di calcolo comuni per la valutazione dei costi dei meccanismi incentivanti. I meccanismi di cooperazione europea per gli incentivi alle energie rinnovabili fra diversi Stati membri sono visti con particolare favore.
- *DSM* – La Commissione ritiene che il ruolo della domanda per migliorare il grado di flessibilità del sistema elettrico sia ampiamente sottovalutato dagli Stati membri. Ritiene altresì che le misure di DSM - contenute nella direttiva per la liberalizzazione del settore elettrico del 2009 e in quella sull'efficienza energetica del 2012 - debbano essere implementate e introdotte nei Codici di rete. Fra gli interventi necessari ritenuti più urgenti in questo contesto, la Commissione suggerisce: le tariffe multiorarie, l'eliminazione dei prezzi regolati, la promozione del ruolo dei distributori nel bilanciamento locale, lo sviluppo di regole appropriate per lo scambio dei dati, il *roll out* di *smart metering* e di *smart appliances*.

Proposte in materia di Linee guida per gli aiuti di Stato nel settore energia e ambiente

Il 18 dicembre 2013 la Commissione europea, in coerenza con i principi delineati nella comunicazione *Delivering the internal energy market and making the most of public intervention*, ha messo in consultazione le proprie proposte di nuove *Linee guida per gli aiuti di Stato nel settore energia e ambiente*. La revisione delle *Linee guida*, parte integrante e consequenziale della riforma degli aiuti di Stato dell'8 maggio 2012[1], contiene i criteri generali sulla base dei quali la Commissione valuterà la compatibilità degli interventi pubblici in ambito energetico e ambientale.

L'art. 107 del Trattato dell'Unione europea definisce il principio generale del divieto degli aiuti di Stato e, al contempo, ne individua le categorie per cui possono essere previste deroghe; l'art. 108 del Trattato definisce la disciplina del controllo e l'obbligo di notifica. Nelle *Linee guida* proposte dalla Commissione le deroghe sono ammesse per: a) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo (*Projects of Common Interest* - PCI), oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro; b) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Sono definite le soglie di aiuto a singoli soggetti per cui è necessaria apposita notifica, oltre a quella per gli schemi generali, e sono individuati i criteri di compatibilità rispetto all'art. 107.3, lettere b) e c), cui fanno riferimento alcune categorie di aiuti di Stato. Le principali novità delle *Linee guida* proposte dalla Commissione consistono nell'individuazione di criteri di compatibilità specifici per alcuni interventi in ambito energetico, quali: gli incentivi alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, al teleriscaldamento, alla cogenerazione e alle infrastrutture energetiche; i meccanismi di capacità; l'esenzione totale o parziale dai corrispettivi fiscali e parafiscali per specifiche categorie di utenti.

Gli incentivi alle fonti rinnovabili sono ammessi in deroga alla disciplina generale purché siano meccanismi trasparenti e non discriminatori, di mercato (*i.e. feed-in premium* e certificati verdi), basati su aste e possibilmente a beneficio di soggetti con responsabilità di bilanciamento ove esistano meccanismi *intra-*

1 Comunicazione della Commissione su *Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE*, COM (2012) 209 *final*, dell'8 maggio 2012

day. I criteri abbandonano il principio di *technology neutrality* e distinguono fra tecnologie mature e tecnologie in sviluppo (percentuale di installazione fra uno e tre all'interno dell'Unione europea), per le quali è ammesso un aiuto specifico con un tetto non superiore al differenziale fra costi di produzione e prezzi di mercato aggiornati semestralmente. Sono previste norme specifiche per gli aiuti alle biomasse. L'esenzione totale o parziale da oneri fiscali ambientali o parafiscali, volti al finanziamento delle energie rinnovabili per specifiche classi di utenti, viene ammessa solo e limitatamente agli oneri che hanno un impatto diretto sui prezzi dell'energia dei settori esposti a *carbon leakage*. In particolare si fa riferimento a settori con una quota di commercio estero superiore o pari al 10%, che subiscano un aumento dei costi di produzione, derivante da tali oneri, pari almeno al 5% del valore aggiunto lordo.

Lo sviluppo delle infrastrutture energetiche va in linea di principio assicurato tramite le tariffe di rete e i regimi di esenzione previsti dal Terzo pacchetto energia. In assenza di esenzioni totali dall'accesso dei terzi, incentivi statali sono ammessi per i PCI e per gli investimenti in regioni svantaggiate solo se commisurati ai costi. Per infrastrutture che godono di esenzioni parziali e per lo stoccaggio gas la Commissione valuterà caso per caso.

I meccanismi di capacità sono ammessi alla disciplina di deroga solo qualora sia dimostrabile e quantificabile l'esigenza di un intervento a fronte di un problema di inadeguatezza della generazione, valutato e quantificato (per esempio, capacità di picco stagionale, esigenza di flessibilità, sicurezza ecc.), coerentemente con la metodologia ENTSO, e corredato di valutazioni di impatto dei sistemi confinanti, di schemi DSM e di sviluppo di nuovi interconnettori. Sono ammessi meccanismi che remunerano la disponibilità di generazione ma non l'energia fornita, che non discriminano fra tecnologie e che non favoriscono investimenti in impianti da fonti fossili, se non ineludibili.

I meccanismi devono essere basati su criteri di mercato e aste trasparenti e non discriminatorie, aperte agli operatori di altri Stati membri e a diverse tecnologie di generazione. Gli operatori partecipanti devono essere un numero sufficiente a garantire il processo competitivo e a non aumentare il potere di mercato. Non devono altresì incidere negativamente sulle decisioni di investimento in generazione da parte degli operatori, nonché su quelle relative alla partecipazione ai mercati di bilanciamento e dei servizi ancillari.

Comunicazione della Commissione su costi e prezzi dell'energia

Il Consiglio europeo del 22 maggio 2013, alla luce delle forti tensioni sui prezzi dell'energia registrate in Europa in un periodo di persistente domanda debole, nelle proprie conclusioni ha richiesto alla Commissione di presentare «*un'analisi della composizione dei fattori determinanti dei prezzi dell'energia negli Stati membri con particolare attenzione alle famiglie, le PMI e le imprese ad alta intensità energetica valutando più in generale la competitività della UE rispetto alle controparti economiche mondiali da discutere nell'ambito del Consiglio di primavera 2014 dedicato a competitività e politiche industriali*».

Il 22 gennaio 2014 la Commissione, contestualmente alle proposte quadro per le politiche energia e clima al 2030 (vedi oltre), ha pubblicato una comunicazione su *Prezzi e costi dell'energia in Europa* (COM (2014) 21 *final*) accompagnata da un rapporto analitico che esamina nel dettaglio, sulla base di dati di fonti diverse, i trend dei prezzi al dettaglio di energia elettrica e gas e le loro possibili determinanti.

Al di là degli aspetti più congiunturali legati alla crisi economica, il rapporto e la comunicazione focalizzano l'attenzione sull'impatto, sui costi e sui prezzi dell'energia in Europa, di molteplici fattori derivanti, da un lato, dalla transizione verso la piena decarbonizzazione e, dall'altro, da mercati liberalizzati e integrati. In sintesi, il rapporto rileva, per l'energia elettrica, un persistente incremento di prezzi e costi sia per i clienti domestici, sia per quelli industriali, nonostante livelli stabili o decrescenti di consumo nel periodo 2008-2012 e, per il gas naturale, prezzi volatili, ma con dinamiche di crescita meno pronunciate. A fronte di una marcata diminuzione media della componente energia del prezzo finale (in alcuni Paesi dovuta anche al peso crescente nel mercato all'ingrosso dell'energia generata da fonti rinnovabili), l'incremento dei prezzi è da ricondursi principalmente a un aumento della fiscalità, degli oneri di sistema e delle tariffe di rete, particolarmente marcato nel settore elettrico[2]. Il rapporto

2 Fiscalità e oneri di sistema nel settore elettrico: +36% per i clienti domestici e +127% per quelli industriali; nel settore del gas naturale: +14% per i clienti domestici e +12% per l'industria. Tariffe di rete nel settore elettrico: + 18% per i clienti domestici e +30% per quelli industriali; nel settore del gas naturale: +17% per i clienti domestici e + 14% per l'industria.

riconduce chiaramente l'incremento delle componenti fiscale e parafiscale nel settore elettrico alle politiche di sostegno delle energie rinnovabili; ritiene invece meritevole di ulteriori analisi e approfondimenti i *driver* dell'incremento, peraltro fortemente diversificato nei diversi Stati membri, delle tariffe di rete.

Nelle sue conclusioni la comunicazione evidenzia che i differenziali di prezzo con i principali *competitor* mondiali, sia per l'elettricità sia per il gas naturale, sono significativi e crescenti e che tali differenziali, da un lato, minano la competitività dell'industria europea e, dall'altro lato, pongono un interrogativo sulle opportunità di delocalizzazione delle imprese energivore. Conseguentemente la comunicazione:

- considera necessario un approfondimento specifico sulla fiscalità, sugli oneri parafiscali in campo energetico e sui regimi di esenzione totale o parziale in vigore;
- raccomanda lo sviluppo di politiche energetiche e di lotta al cambiamento climatico efficienti sotto il profilo dei costi diretti e indiretti con un orizzonte al 2030;
- ritiene necessario un *benchmark* dei costi di rete e delle relative pratiche di tariffazione e auspica una convergenza delle stesse, in particolare per quanto attiene alla distribuzione;
- nel rispetto della disciplina degli aiuti di Stato e delle regole del mercato interno, valuta ammissibili esenzioni o riduzioni fiscali a tutela di specifiche classi di consumatori industriali particolarmente esposti alla competizione internazionale.

Politiche europee per l'energia e l'ambiente al 2030

Il quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030

Nel marzo 2013 la Commissione europea ha posto in consultazione il *Libro verde sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione europea in materia di cambiamenti climatici ed energia*, in continuità con le politiche e gli obiettivi fissati con il Pacchetto clima-energia al 2020 e in coerenza con la *Roadmap* europea in materia al 2050 (vedi la *Relazione Annuale* 2013). Tenuto conto degli esiti della consultazione, il 22 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato la *Comunicazione quadro per le politiche energia e clima 2030* (COM (2014) 15 *final*). Le principali proposte della Commissione, all'esame del Consiglio europeo di marzo 2014, riguardano:

- un obiettivo vincolante di riduzione dei gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990, da raggiungersi mediante misure interne. La riduzione annua del tetto alle emissioni dei settori compresi nel sistema ETS aumenterebbe passando dall'attuale 1,74% al 2,2% dopo il 2020. Le emissioni dei settori che non rientrano nel sistema ETS dovrebbero invece ridursi del 30% rispetto al livello del 2005; lo sforzo sarebbe ripartito equamente tra gli Stati membri;
- un obiettivo vincolante a livello dell'Unione europea (e non di singoli Stati membri) di portare ad almeno il 27% entro il 2030 la quota di consumo interno lordo coperta da fonti rinnovabili, obiettivo ritenuto necessario per stimolare la continuità degli investimenti nel settore; il conseguimento di tale traguardo a livello di Unione europea verrebbe garantito dal nuovo sistema di *governance* basato sui Piani nazionali per l'energia (vedi oltre);
- nessun obiettivo specifico per l'efficienza energetica, il cui ruolo verrà riconsiderato in occasione della valutazione dei risultati conseguiti dalla direttiva 2012/27/CE; valutazione che si concluderà prevedibilmente entro il 2013 e che

potrebbe dare luogo a una revisione della direttiva stessa;

- la riforma del sistema ETS, con la creazione di una riserva per la stabilità del mercato all'inizio del prossimo periodo di scambio, nel 2021. La riserva è finalizzata a gestire l'eccedenza di quote di emissioni costituitasi negli ultimi anni e a migliorare la resilienza del sistema agli shock gravi, regolando automaticamente la fornitura di quote da mettere all'asta. Secondo quanto proposto, la riserva opererebbe interamente in base a regole predefinite, che non lascerebbero margini di discrezionalità alla Commissione o agli Stati membri;
- lo sviluppo di indicatori chiave per misurare i progressi compiuti in termini di competitività e di sicurezza del sistema energetico europeo e per fornire una base conoscitiva oggettiva per eventuali azioni correttive (per esempio, differenziali di prezzo dell'energia tra i principali partner commerciali, diversificazione delle forniture e riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, capacità di interconnessione tra gli Stati membri);
- un nuovo sistema di *governance* basato su «*Piani nazionali per un'energia competitiva, sicura e sostenibile*», che dovranno essere elaborati dagli Stati membri sulla base degli orientamenti comuni forniti dalla Commissione; tale sistema è orientato a garantire maggiore certezza agli investitori e maggiore trasparenza, migliorando sia la coerenza, sia i meccanismi di coordinamento e sorveglianza dell'Unione europea.

La proposta della Commissione è stata esaminata dal Parlamento europeo che il 5 febbraio 2014 ha votato a favore del rapporto congiunto delle Commissioni ITRE ed ENVI sul tema, nel quale si propende per obiettivi più ambiziosi di quelli proposti dalla Commissione e di natura vincolante, non soltanto a livello europeo ma pure nazionale, anche per le energie rinnovabili (30%, anziché 27%, al 2030) e l'efficienza energetica (40% al 2030).

Coordinamento internazionale

Coordinamento tra i Paesi membri dell'Unione europea

Nel corso del 2013 l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha continuato a collaborare con gli altri regolatori europei sia a livello multilaterale, attraverso l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), il Consiglio europeo dei regolatori dell'energia (CEER) e le Iniziative regionali, sia attraverso incontri bilaterali organizzati *ad hoc* per approfondire la discussione su tematiche di comune interesse.

Tale attività è stata finalizzata alla definizione di regole trasparenti ed efficaci per la promozione di un mercato europeo

dell'energia integrato, competitivo ed efficiente, come richiesto dal Terzo pacchetto energia[3].

Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dell'energia

L'ACER, istituita ai sensi del regolamento (CE) 713/2009, rappresenta lo strumento istituzionale, introdotto con il Terzo pacchetto energia, volto a rafforzare la cooperazione tra i regolatori europei e ad assisterli «*nell'esercizio a livello comunitario delle funzioni di regolazione svolte negli Stati membri*».

Il regolamento istitutivo affida ad ACER diversi compiti, in particolare: il coordinamento della regolazione transfrontaliera per gli scambi di energia, la rimozione degli ostacoli all'integrazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas, il controllo dell'esecuzione dei compiti da parte dei gestori dei sistemi di trasmissione, il monitoraggio dei mercati interni dell'energia elettrica e del gas. Il regolamento (CE) 713/2009 attribuisce ad ACER anche alcune competenze di carattere decisorio, circoscritte alla regolamentazione delle c.d. "questioni transfrontaliere", nell'ipotesi di mancato accordo tra due o più regolatori nazionali, nonché di rilascio delle esenzioni dall'obbligo di garantire l'accesso di terzi alle reti.

Fra le principali attività di ACER, si annovera la definizione delle *Linee guida per i Codici di rete europei*, ovvero gli orientamenti non vincolanti che fissano gli obiettivi e i principi ai quali dovranno ispirarsi ENTSO-E (*European Network of Transmission System Operators for Electricity*) ed ENTSO-G (*European Network of Transmission System Operators for Gas*) per la redazione dei Codici di rete europei. I Codici di rete europei, che rappresentano una delle principali novità introdotte dal Terzo pacchetto energia, disciplinano le tematiche di carattere transfrontaliero e quelle relative all'integrazione dei mercati, con l'obiettivo di contribuire all'efficace funzionamento dei mercati interni dell'energia elettrica e del gas. Le *Linee guida* e i Codici di rete sono redatti seguendo un elenco di priorità stabilite annualmente dalla Commissione europea sulla base degli ambiti di intervento elencati nei regolamenti (CE) 714/2009 (art. 8, comma 6) e (CE) 715/2009 (art. 8, comma 6).

Per svolgere le proprie attività, ACER ha istituito quattro gruppi di lavoro tematici (*Electricity WG, Gas WG, Market Integrity and Transparency WG, Implementation, Monitoring and Procedure WG*), cui partecipano i rappresentanti dello staff di ACER e del CEER, e che hanno lo scopo precipuo di lavorare alla realizzazione del programma di lavoro annuale di ACER, nonché di preparare i dossier che saranno posti all'attenzione del Comitato dei regolatori[4].

Il Comitato dei regolatori rappresenta l'organo "tecnico" di ACER, cui sono affidati l'esame finale dei documenti di carattere regolatorio e il compito di esprimere un parere in merito all'approvazione degli atti promulgati dall'ACER stessa.

Fin dall'istituzione di ACER, l'Autorità ha alimentato il dibattito interno ad ACER sulle principali tematiche relative all'integrazione dei mercati energetici e ha partecipato alle attività dei suoi gruppi di lavoro e del Comitato dei regolatori; tra dette attività si citano, per il 2013, sia quelle afferenti alla redazione delle *Linee guida* di ACER per le tariffe gas e alla valutazione dei Codici di rete europei (bilanciamento e interoperabilità dei sistemi di trasmissione gas; allocazione della capacità e gestione delle congestioni, connessione della domanda, sicurezza operativa delle reti, requisiti di connessione per i generatori nel settore elettrico), sia quelle riguardanti le infrastrutture (per esempio, il Piano di sviluppo decennale di ENTSO, il Pacchetto infrastrutture ecc.).

Con riferimento al settore elettrico, per l'anno appena trascorso si segnala un particolare coinvolgimento dell'Autorità nell'attività di analisi dei Codici di rete europei[5], svolta dai gruppi di lavoro di ACER responsabili in materia, riguardanti i seguenti ambiti di intervento:

- l'allocazione della capacità e la gestione delle congestioni (CACM) - Il relativo Codice di rete europeo, redatto da ENTSO-E nel 2012 sulla base delle *Linee guida* di ACER del 2011, è stato finalizzato a rendere più efficiente l'utilizzo delle infrastrutture

3 Il Terzo pacchetto energia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il 14 agosto 2009, si compone di cinque misure normative: regolamento (CE) 713/2009 che istituisce l'ACER, direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE in materia di energia elettrica e gas naturale, nonché i regolamenti (CE) 714/2009 e (CE) 715/2009 in materia di accesso alle infrastrutture di trasmissione/trasporto.

4 L'ACER è composta da quattro organismi: un Direttore (con un mandato di cinque anni), un Consiglio di amministrazione (composto da nove membri di cui quattro nominati dal Consiglio, due dalla Commissione europea e due dal Parlamento europeo), un Comitato dei regolatori (l'organismo tecnico di regolazione composto dai rappresentanti di alto livello dei regolatori nazionali, cui partecipa senza diritto di voto la Commissione europea) e un Consiglio di appello (composto da sei membri formalmente nominati dal Consiglio di amministrazione).

5 Disponibili sul sito di ACER, al seguente link: http://www.acer.europa.eu/portal/page/portal/ACER_HOME/Activities/FG_code_development/Electricity.